

*Relazione sul governo societario
ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del D. Lgs 175/2016 e s.m.i.
Esercizio 2021*



1. Premessa normativa

La presente relazione adempie all'obbligo di cui all'art. 6 *“Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico”* del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica di cui al D. Lgs. n.175/2016 e s.m.i.

Ai sensi del comma 2 del citato articolo, le società a controllo pubblico *“predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*.

Ai sensi del comma 3 *“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.”*

Ai sensi del comma 4 *“gli strumenti eventualmente adottati sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio”*. L'intento del legislatore è quello di favorire la diffusione delle informazioni nei confronti dei soci necessarie al monitoraggio dei rischi al fine di prevenire potenziali rischi patrimoniali,



finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società. È previsto infatti che qualora emergano, nell'ambito di tali programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo debba adottare senza indugio i provvedimenti necessari per prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento e la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile. Il legislatore chiarisce che non costituisce provvedimento adeguato la previsione di un ripianamento delle perdite da parte delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, salvo tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte.

In merito agli strumenti di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte della Sogesid S.p.A. in sede di approvazione del bilancio 2020 l'Azionista ha formulato la seguente raccomandazione: *“Si raccomanda alla Società di proseguire nell'implementazione di adeguati strumenti ai fini di un'attenta programmazione degli interventi per evitare impatti negativi sull'equilibrio economico-finanziario della Società anche attraverso l'adozione di procedure volte a prevenire potenziali rischi di liquidità e contenziosi di natura amministrativa, civile e giuslavoristica”*.

Con riferimento all'adozione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale da parte della Società si illustra quanto segue.

2. Inquadramento giuridico societario

La Sogesid S.p.A. è una società di ingegneria il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) che ne è azionista unico ed esercita i propri diritti di azionista d'intesa con Ministero della Transizione Ecologica (MITE, ex Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare -MATTM) e con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS, ex Ministero delle Infrastrutture e dei



Trasporti -MIT), come tali rispettivamente ridenominati ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dagli artt. 2, commi 1 e 3 e 5, commi 1 e 2, del D. L. n. 22/2021, convertito con modificazioni, dalla L. 55/2021. Ciò in quanto la Società è *“in house providing”* ai predetti Dicasteri e, in conformità a quanto disposto dall’art. 16, comma 3, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i., produce oltre l’80% del fatturato nello svolgimento dei compiti affidati dal MITE e dal MIMS in ambiti strategici per la tutela dell’ambiente, quali la salvaguardia delle risorse idriche, le bonifiche dei siti inquinanti, la gestione del ciclo dei rifiuti, il contrasto al dissesto idrogeologico e la difesa del suolo.

Le modalità in cui si realizza la gestione *in house* del MITE e del MIMS è quella del controllo analogo congiunto di cui all’art. 17 comma 1 dello Statuto sociale che dispone: *“Ai fini dell’esercizio del controllo analogo congiunto a quello esercitato sui propri servizi da effettuare ciascuno sulle attività di propria competenza, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (oggi Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) impartiscono, annualmente, all’Organo Amministrativo della Società direttive in ordine al programma di attività, all’organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono preventivamente comunicate all’azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.”*

Al riguardo, è stato emanato il Decreto ministeriale n. 144 del 17 aprile 2019, del MIT (oggi MIMS) di concerto con il MATTM (oggi MITE) recante la direttiva afferente alle modalità di esercizio del controllo analogo congiunto dei predetti Dicasteri sulla Sogesid S.p.A..

Inoltre, sono state emanate la Direttiva del Ministro dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministro della Transizione Ecologica) concernente le attività della Sogesid S.p.A per l’anno 2019 approvata con il D.M. n. 118 del 2 maggio 2019 e tuttora vigente nonché la direttiva del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 539 del 29 dicembre 2021, la quale individua i settori di attività nei quali la Sogesid S.p.A. garantisce supporto e assistenza tecnica specialistica alle strutture ministeriali per il triennio 2020-2022. Quanto sopra consente ai Ministeri controllanti di esercitare ai sensi di legge un’influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società.



3. Sistema di controlli

Corte dei Conti

La Società è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi del decreto 13 ottobre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri e dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i..

La determinazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti n. 87/2010 del 25 novembre 2010 disciplina le modalità di esecuzione degli adempimenti cui la Società deve provvedere, ai sensi della citata legge n. 259/58 e s.m.i. ed ai fini dell'esercizio del controllo.

In particolare, è obbligo della Società inviare alla Corte dei Conti:

- il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato dalle relazioni degli amministratori, dei sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- entro quindici giorni dalla loro adozione o redazione: gli atti e documenti contabili generali di qualsiasi natura, diversi da quelli indicati nel punto precedente (come, ad esempio, quelli aventi scopo di previsione, preconsuntivo, indirizzo, programmazione, pianificazione, sintesi, consolidamento, ecc.);
- i verbali dell'assemblea dei soci e del Consiglio di amministrazione;
- gli atti normativi (statuto e sue modifiche) ed organizzativi di rilevanza generale.

Il Presidente del Collegio sindacale e ciascun Sindaco per gli atti e le operazioni individuali hanno l'obbligo di far pervenire alla Corte dei conti, entro quindici giorni dalla loro redazione, le relazioni eventualmente presentate in corso di esercizio, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge 21 marzo 1958, n. 259 e s.m.i. nonché i verbali delle sedute e dei controlli eseguiti, dei dati acquisiti e delle relazioni, raccomandazioni e giudizi formulati.

La Corte dei Conti riceve, inoltre, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro trenta giorni dalla loro adozione i provvedimenti rilevanti emessi nell'esercizio dei poteri ad esso spettanti nei confronti della Società.

Collegio sindacale e società di revisione legale

La società è sottoposta al controllo del collegio sindacale e della società di revisione legale.



Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 del codice civile vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

La società di revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010, verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché esprime con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio.

Le relazioni del collegio sindacale e della società di revisione non hanno mai rilevato dubbi sulla continuità aziendale.

Organismo di Vigilanza (che svolge anche il ruolo di OIV – Organismo Indipendente di Valutazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza)

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i., a far data dal luglio 2009, con delibera consiliare la Società ha istituito un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia ed indipendenza, con funzioni di vigilanza e controllo in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza, all'osservanza ed all'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC) ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. adottato dalla Società quale strumento per la prevenzione dei rischi di commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del citato decreto nonché di sensibilizzazione dei dipendenti e di tutti i soggetti che con la stessa collaborano (clienti, fornitori, partner, collaboratori a diverso titolo), a tenere, nell'espletamento delle attività di competenza, comportamenti corretti tali da prevenire i citati rischi.

L'Organismo di Vigilanza riferisce periodicamente al Presidente e Amministratore Delegato ed al Collegio Sindacale circa lo stato di attuazione e l'operatività del Modello e segnala all'Organo amministrativo, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello organizzativo che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società.



L'Organismo di Vigilanza è stato, inoltre, individuato quale soggetto più idoneo allo svolgimento dei compiti dell'OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, ivi inclusi quelli di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i..

Sistema di controllo interno, di gestione del rischio e altri strumenti di governo societario

La Società ha adottato un Sistema di Controllo Interno, di Gestione del Rischio (SCIGR) e altri strumenti di governo societario che contribuiscono al monitoraggio continuo sulla gestione operativa e sui rischi a questa correlati. La gestione del rischio avviene secondo un modello c.d. "graduato" attribuendo alcune fasi del processo a presidi specialistici di seguito indicati.

Le funzioni e gli strumenti preposti al presidio del corretto funzionamento di tali attività, sulla scorta dell'organizzazione aziendale vigente al 31.12.2021 sono:

1. Il Management
2. Direzione Program Management
3. Direzione Amministrazione Personale e Legale
4. Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
5. La Funzione Privacy e Sistemi di Gestione
6. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza
7. Il Responsabile della Protezione dei Dati Personali
8. La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione
9. Il Responsabile per la Transizione Digitale
10. Il Datore di Lavoro ex D. Lgs. 81/08 e s.m.i. - Delegato alla sicurezza
11. La Funzione Internal Audit e Risk Management

Management

I controlli effettuati dal Management (controlli di I livello) sono predisposti e attuati nel rispetto degli obiettivi e delle responsabilità del medesimo e sono diretti ad assicurare il



corretto svolgimento delle operazioni. A tal fine, il management attua dei protocolli periodici di controllo e di verifica, formalizzati nell'ambito del sistema documentale aziendale.

In merito si precisa che la Società ha adottato un sistema per lo svolgimento delle attività caratterizzato da una segregazione di funzioni affinché nessuno possa esercitare autonomi poteri svincolati dalla verifica e supervisione di altri soggetti.

Direzione Program Management

La Direzione cura la predisposizione periodica (bimestrale) della reportistica da sottoporre al vertice aziendale, con l'indicazione dello stato di avanzamento delle Convenzioni/Commesse, degli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali e delle criticità riscontrate, più nel dettaglio:

- verifica il rispetto dei termini e dei costi previsti dalla pianificazione iniziale per le Convenzioni;
- indica eventuali scostamenti dei termini, tempi e costi rispetto alle previsioni iniziali;
- verifica gli indici di performance;
- fornisce previsioni dei carichi di lavoro risorsa/interna consulente per mese;
- richiede l'adeguamento della pianificazione e dei budget;
- verifica l'idonea finalità della destinazione dei finanziamenti/sovvenzioni.

La quantità e la tipologia di informazioni/dati recepiti ed elaborati consente un monitoraggio della situazione in tempi utili per l'assunzione di decisioni correttive.

Le attività della Direzione sono sottoposte ad un costante monitoraggio interno da parte del Vertice aziendale.

Direzione Amministrazione Personale e Legale

La Direzione effettua il monitoraggio dell'andamento economico/finanziario della Società (ivi compresi controllo e gestione del processo di autorizzazione alla spesa) nonché il controllo di gestione aziendale (controlli di II livello). Tra le attività svolte dalla Direzione rilevano:

- la raccolta e l'elaborazione dei dati per la formazione del budget e le successive revisioni;
- il supporto alle Funzioni aziendali per la redazione dei budget di commessa;



- la collaborazione con il Vertice aziendale nel processo di pianificazione e controllo in materia economica, patrimoniale e finanziaria;
- l'analisi dei dati consuntivi della gestione con i relativi scostamenti rispetto al budget;
- la gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di revisione, fornendo la documentazione necessaria per le verifiche da loro promosse;
- la predisposizione dei consuntivi economici delle singole commesse valutandone i costi di esercizio e quelli pluriennali, evidenziandone eventuali criticità;
- il controllo della tracciabilità dei flussi finanziari;
- il controllo della registrazione adeguata di ogni operazione di rilevanza, economica, finanziaria o patrimoniale e del relativo supporto documentale.

La Direzione è tenuta a riportare periodicamente al Vertice aziendale in merito a eventuali eccezioni o irregolarità riscontrate.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

È responsabile per legge di definire e applicare un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società; a tal fine opera secondo procedure di controllo istituzionalizzate. In particolare, Il Dirigente Preposto ai sensi dello Statuto sociale predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio ed attesta con apposita relazione allegata a quest'ultimo, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle predette procedure nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Privacy e Sistemi di Gestione

La Funzione assicura il supporto specialistico al fine di porre in essere ogni atto utile alla progettazione, organizzazione, attuazione e miglioramento continuo dei Sistemi di gestione aziendali certificati ISO; a tale scopo, contribuisce all'analisi e alla mappatura dei processi aziendali, in coordinamento con la funzione Internal Audit e Risk Management, al fine di rilevarne i rischi connessi ai sistemi di gestione certificati e di definirne le eventuali azioni di



mitigazione. Verifica, inoltre, l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza e di trattamento dei dati personali e tutela della privacy e fornisce il supporto al *Data Protection Officer* per effettuare, in coerenza con la normativa vigente, le Valutazioni di Impatto per la Protezione dei Dati Personali (DPIA) prevenendo e gestendo i relativi rischi in materia.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il soggetto individuato dal Consiglio di Amministrazione cui competono, in particolare, la predisposizione, in via esclusiva, del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ai sensi della L. n. 190/2012 e s.m.i., la sua proposta all'Organo di indirizzo politico, la sua attuazione, l'aggiornamento, il monitoraggio ed il controllo del rispetto delle misure da questo previste.

Il RPCT ha altresì il compito di svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione e trasparenza previsti dal D. Lgs n. 33/2013 e s.m.i.

Nella sua attività il RPCT si raccorda costantemente con l'Organismo di Vigilanza al fine di garantire, per quanto di competenza, un adeguato monitoraggio sull'attuazione del Modello organizzativo e relativi allegati.

Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO)

Il DPO assicura la *compliance* all'osservanza del regolamento e delle politiche del Titolare in materia di protezione dei dati personali, verificando l'attribuzione delle responsabilità, e curando una costante sensibilizzazione e formazione del personale in materia di privacy.

Il DPO supporta la Società in ogni attività connessa al trattamento di dati personali, compresa l'esecuzione di Valutazioni di Impatto per la Protezione dei Dati Personali (DPIA) allo scopo di prevenire e gestire i relativi rischi di violazioni.

Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione



La Funzione supervisiona la progettazione e l'attuazione del sistema di gestione di prevenzione della corruzione, verificando la costante *compliance* del sistema di gestione di prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dallo standard ISO37001:2016.

La Funzione è tenuta a predisporre al vertice aziendale report periodici sugli esiti dell'attività svolta.

Il Responsabile per la Transizione Digitale

Il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), nominato con determinazione del 8/9/2021 ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. e della Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018 del Ministero della Pubblica Amministrazione, contribuisce al presidio della *governance* aziendale, svolgendo, tra l'altro, attività di indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche previste dal CAD in materia e delle Linee Guida emanate dall'AGID e fornendo indirizzi circa l'adozione delle sicurezze informatiche minime degli strumenti informatici.

A far data dall'ultimo trimestre 2021 il RTD ha avviato un'interlocuzione con l'AGID ai fini della sottoscrizione di una specifica convenzione volta alla definizione degli ambiti di intervento previsti in capo alla Società e richiesto una specifica interlocuzione con i Responsabili della transizione digitale del MiTE e del MIMS volta a coordinare le politiche di transizione al digitale della Sogesid S.p.A. con le direttive dei Dicasteri controllanti.

Datore di lavoro ex D. Lgs. 81/08 e s.m.i. – Delegato alla sicurezza

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2381, comma 2, c.c, al Presidente ed Amministratore Delegato la delega gestoria di Datore di Lavoro di cui all'articolo 2, comma 1, lett. b) del D. Lgs. n.81/2008 e s.m.i. in virtù della quale questi, nell'assolvere agli obblighi inerenti alla prevenzione in materia di tutela della salute e della sicurezza posti dalla legge a suo carico, provvede alla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ed all'elaborazione del relativo documento nonché alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.



Il Delegato alla sicurezza ai sensi dell'art. 16, comma 1, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. ha il compito di effettuare tutti gli adempimenti previsti dalle vigenti norme di legge, regolamentari e contrattuali nelle materie di prevenzione degli infortuni sul lavoro, dell'igiene e della sanità del lavoro, dell'antincendio, del rischio elettrico, dei mezzi di trasporto e movimentazione, relativamente ai settori dell'attività della Società, con autonomi poteri di intervento, gestione, decisione e controllo.

Internal Audit e Risk Management

La Funzione assicura il presidio e la gestione dei rischi connessi al perseguimento degli obiettivi di business aziendali, attraverso l'analisi e la mappatura dei processi aziendali, progettando e valutando la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del complessivo sistema delle misure di prevenzione e dei controlli interni.

La mappatura dei rischi associati ai processi aziendali viene aggiornata periodicamente secondo un approccio *risk based*, individuando i rischi operativi, di reporting, economico-finanziari e di *compliance* nonché le relative misure di prevenzione/mitigazione dei rischi medesimi. Successivamente, formula il Piano di Audit, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, e individua gli ulteriori strumenti di controllo utili per effettuare il monitoraggio con cui verificare l'applicazione delle misure precedentemente individuate (controlli di III livello).

Nello specifico, tra le attività svolte dalla Funzione rilevano:

- il presidio e la gestione dei rischi connessi al perseguimento degli obiettivi di business aziendali, attraverso il monitoraggio dei principali processi procedurali e organizzativi;
- la valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e della sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza delle azioni poste in essere;
- il supporto specialistico all'Organismo di Vigilanza nell'ambito delle attività di auditing in merito all'applicazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01 e s.m.i., ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per la mappatura dei processi aziendali esposti alla



maladministration, per la determinazione del profilo di rischio nonché per le attività di auditing e monitoraggio.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.i. in merito all'integrazione degli strumenti di governo societario si evidenzia quanto segue.

In ordine all'utilizzo di materiale eventualmente coperto da diritti di proprietà intellettuale, l'azienda assicura il rispetto della normativa attraverso l'adozione di procedure e documenti contrattuali conformi alle disposizioni di legge.

Infatti, la Società, in funzione dell'attività svolta, inserisce nei contratti di appalto e di subappalto di lavori, servizi e forniture, una clausola a tutela della proprietà industriale o intellettuale. In particolare, viene previsto che le attività affidate sono svolte nel rispetto della normativa in materia di tutela del diritto d'autore (Legge n. 633 del 1941 e s.m.i.), garantendo l'originalità degli elaborati prodotti ed il rispetto di norme e regolamenti per l'uso o la diffusione delle opere protette.

Gli elaborati prodotti sono, di norma, di esclusiva proprietà della Sogesid S.p.A. che ha facoltà di modificarli e diffonderli.

Qualsiasi uso o comportamento posto in essere in violazione a quanto sopra previsto è considerato grave inadempimento e dà luogo alle conseguenti sanzioni previste dall'art. 1456 del c.c.

Inoltre, anche nell'ambito della certificazione di qualità del Sistema Informativo, la verifica, attraverso i relativi audit interni, del rispetto delle vigenti normative in relazione al trattamento dei dati personali, costituisce per l'azienda presidio che consente un ulteriore abbattimento dei rischi.

Con riferimento alla regolamentazione interna, anche volta a garantire la conformità dell'attività aziendale alle norme di tutela della concorrenza, la Società ha adottato i seguenti Regolamenti:

- Regolamento Albo Fornitori per affidamento servizi di architettura e di ingegneria



- Regolamento Albo Fornitori per affidamento servizi legali
- Regolamento per l'utilizzo del portale telematico degli acquisti
- Regolamento interno per la composizione delle commissioni giudicatrici di procedure di affidamento con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
- Regolamento interno per il reclutamento del personale in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 19, II comma del D.lgs n. 175 del 19 agosto 2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), pubblicato su G.U. n. 210 dell'8 settembre 2016
- Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso
- Regolamento per il trattamento aziendale delle iscrizioni agli ordini professionali del personale dipendente
- Regolamento aziendale sulle misure di sicurezza da Covid-19
- Regolamento transitorio per l'adozione del lavoro agile
- Regolamento utilizzo strumenti informatici
- Regolamento che disciplina il Collegio Tecnico Consultivo
Regolamento per l'istituzione e la gestione della sezione speciale dell'albo fornitori per la nomina dei componenti del Collegio Consultivo Tecnico.

La Società si è dotata di un sistema di procedure aziendali e relative istruzioni operative finalizzate a disciplinare l'attività. Tutte le procedure ed istruzioni interne sono state rivisitate anche ai fini del conseguimento della certificazione di conformità del sistema di gestione della prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001: 2016 di cui al successivo punto 6 e sono in continuo e costante aggiornamento, nell'ottica del miglioramento continuo, ai fini del mantenimento della stessa.

Come sopra evidenziato, oltre all'adozione con delibera consiliare del 18.2.2021 del Modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i. quale strumento di prevenzione del rischio di commissione dei reati previsti dal citato decreto, la Società ha, altresì, adottato, in pari data, il Codice Etico e di Condotta quale strumento di *governance* recante i principi etici e le norme di comportamento cui deve attenersi chiunque collabori, a qualsiasi titolo, con la Società. Il



documento costituisce parte integrante e sostanziale del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs 231/2001 e s.m.i. e rappresenta oltreché una misura per la prevenzione dei reati di cui al citato decreto una misura generale di prevenzione della corruzione. Il citato Codice reca altresì il richiamo al rispetto delle disposizioni, per quanto applicabili, dei Codici di Comportamento dei Dicasteri controllanti per i dipendenti e collaboratori che prestano la propria attività lavorativa presso gli stessi.

Chiunque sottoscriva un incarico o un contratto con la Società si impegna, in particolare, ad astenersi dal compiere comportamenti atti a configurare le ipotesi di reato indicate nel D. Lgs. 231/01 e s.m.i. a non compiere alcuna condotta di natura corruttiva o comunque contraria ai principi ed agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione ai sensi del PTPCT ed al rispetto del Codice Etico e di Condotta della Società.

Le informazioni sono predisposte attraverso un processo interno di vigilanza di fornitori, appaltatori e subappaltatori e altri portatori di interessi che sono invitati a fornire alla società e a tutte le parti in causa il proprio contributo finalizzato all'ottenimento dei migliori risultati dell'impresa.

Riguardo alla lotta alla corruzione si rinvia a quanto rappresentato al successivo punto 6.

Per quanto riguarda i programmi di responsabilità sociale, nella relazione di gestione sono inserite informazioni pertinenti e utili sulle politiche attuate, sui principali rischi e sui risultati ottenuti in materia ambientale e sociale.

In particolare, si segnala l'attenzione della società nei confronti della parità di genere sia riguardo agli organi sociali, prevista dallo statuto sociale, che alla composizione del capitale umano che al 31.12.2021 presenta una prevalenza del genere femminile che rappresenta il 57,25% della forza lavoro.

Sono state inoltre adottate nel tempo iniziative finalizzate alla tutela dei diritti dei singoli lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro, attraverso l'istituzione di un ufficio appositamente dedicato, ed anche attraverso l'attivazione di polizze assicurative. Per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19 la Società si è tempestivamente attenuta alla normazione emergenziale ed alle disposizioni adottate dalle autorità competenti ed ha posto in essere ogni



azione utile e necessaria a tal fine anche mediante l'adozione del lavoro agile (di cui alla L. n. 81/2017 e s.m.i.) quale modalità ordinaria dello svolgimento dell'attività lavorativa nonché quale azione di prevenzione e protezione dei lavoratori. Quanto sopra si è rivelato uno strumento efficace al fine di garantire la continuità delle attività aziendali e di consentire il rispetto degli impegni assunti dalla Società nei confronti della Committenza.

4. Informazioni sui rischi aziendali

Con riferimento ai principali fattori di rischio, che risultano anche dalle caratteristiche del settore di riferimento e dalla natura delle attività svolte dalla Società, è opportuno preliminarmente ricordare l'elevato livello di regolamentazione che presenta aspetti di farraginosità, anche per la stratificazione nel tempo con provvedimenti non sempre coordinati fra loro, che si sommano alle molteplici disposizioni normative e regolamentari in relazione ai diversi aspetti dell'attività aziendale, incidendo sulle modalità di svolgimento della stessa, imponendo l'implementazione e il mantenimento di presidi organizzativi dedicati allo scopo di monitorare la *compliance* alle diverse disposizioni e all'evoluzione normativa con una forte influenza sulle condizioni di svolgimento e di efficienza delle attività.

La società non può escludere che le regolamentazioni e le norme esistenti, ovvero l'emanazione – sia da parte del legislatore che degli enti e autorità di vigilanza – di nuove disposizioni, anche di livello secondario, possano continuare ad influenzare la propria attività operativa con possibili impatti negativi sulla situazione economica e patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3 lettera b) c.c. si forniscono di seguito le informazioni in ordine agli ulteriori rischi cui la Società può risultare esposta.

Rischio paese e di cambio

La società non opera in aree geografiche che potrebbero far insorgere rischi di natura bellica, macro-economica, di mercato e sociale il cui verificarsi potrebbe determinare un effetto negativo nell'area reddituale, finanziaria e patrimoniale. Pertanto, non risulta esposta a rischi di cambio non essendovi esposizioni in valuta estera.



Rischio di credito

In un contesto generale della finanza pubblica già particolare ma aggravato dalle recenti tensioni internazionali come quello attuale e in considerazione dei consistenti volumi di attività verso il medesimo cliente, così come avvenuto negli esercizi precedenti, si conferma un potenziale rischio di liquidità che potrebbe essere correlato a difficoltà o ritardi nell'incasso di competenze maturate nei confronti del Ministero della Transizione Ecologica (ex MATTM) e di altri Committenti pubblici, i cui incassi delle rate intermedie e di saldo delle diverse convenzioni sono successivi a controlli delle rendicontazioni e delle relazioni finali. Al riguardo, i sistematici ritardi possono determinare difficoltà di ottemperare alle obbligazioni assunte per debiti commerciali nei confronti dei fornitori di beni e servizi nei termini contrattualmente previsti.

Rischi finanziari e di liquidità

I mezzi finanziari della Società sono rappresentati dalla liquidità generata dalla gestione corrente, di per sé sufficiente a fronteggiare gli impegni di spesa.

Tuttavia, come nell'esercizio precedente e come indicato nella relazione sul governo societario 2020, anche nel corso del 2021 è stata necessaria l'attivazione prudenziale di una linea di credito presso il sistema bancario per l'importo massimo di €/migliaia 6.000 da attivarsi, all'occorrenza, attraverso operazioni di "hot money" utili a garantire la necessaria liquidità aziendale per far fronte agli sfasamenti temporali contingenti sulle diverse commesse. In merito all'utilizzo della citata linea di credito sono state effettuate due operazioni di "tiraggio" dell'importo di € 2 milioni ciascuna, avvenute rispettivamente il 6/10/2021 e il 17/11/2021, entrambe con scadenza 31/12/2021, al cui totale rimborso la Società ha provveduto in data 17/12/2021. Il costo finanziario di dette operazioni rimasto a carico dell'azienda è stato pari ad € 7944.

Di conseguenza, anche per ovviare al rischio di liquidità cui la Società è risultata soggetta e consentire un rafforzamento finanziario adeguato ai crescenti fabbisogni della Società, è emersa la necessità per l'Organo amministrativo del richiamo dei decimi di capitale sottoscritto e non ancora versato, richiesti, a seguito di conforme delibera, con nota del



26/10/2021. Quanto sopra è stato anche attenzionato nella “*Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Sogesid S.p.A.*” n. 42/2022 della Corte dei Conti relativa all’esercizio 2020.

Peraltro, alla data di predisposizione del presente bilancio l’importo dei decimi richiamati non risulta ancora accreditato.

Rischio di tasso d’interesse

I rischi di tasso d’interesse sono principalmente riferiti al rischio di oscillazione del tasso d’interesse dell’indebitamento finanziario, quindi alla misura degli oneri finanziari relativi.

Tale rischio per la Società è estremamente ridotto poiché ricorre al credito bancario solo all’occorrenza per situazioni contingenti e per un periodo limitato e si annullerà ad avvenuto accreditamento dei decimi di capitale richiamati.

Altri possibili rischi e relativi presidi

Pur non potendo escludere che l’azienda possa essere coinvolta in nuovi procedimenti giudiziari di natura amministrativa, civile e giuslavoristica, non è possibile, allo stato, fare previsioni al riguardo ed in merito al relativo esito. L’azienda monitora costantemente lo stato delle procedure ed ha stanziato, ove ritenuto necessario, appositi fondi rischi basandosi sulle informazioni di volta in volta disponibili e sulle ipotesi formulate dai legali interni ed esterni che supportano la società. Potrebbe tuttavia accadere che, nonostante la prudenza adottata nel definire le stime, eventi non prevedibili o le incertezze insite nei procedimenti medesimi rendano non sufficienti gli stanziamenti effettuati.

Con riferimento all’esercizio del controllo analogo congiunto sulla Società da parte dei due Dicasteri controllanti, ai sensi dell’art. 5 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell’art. 16 del D. Lgs. n. 175/2016, le modalità del predetto controllo sono attualmente ancora disciplinate dalla direttiva di cui al D.M. n. 144 del 17 aprile 2019, che ha previsto all’uopo la costituzione del Comitato per il controllo analogo. Tale Comitato è individuato dal predetto D.M. quale strumento attraverso il quale il MiTE ed il MIMS esercitano la propria influenza determinante



sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Sogesid che, ai sensi di legge, costituisce l'essenza del rapporto tra la società *in house* e i Ministeri che se ne avvalgono.

A seguito, però, a seguito delle dimissioni dei componenti del predetto Comitato avvenute nell'ottobre 2019, ad oggi esso non risulta ancora essere stato ricostituito.

Posto che il Comitato è titolare di funzioni di controllo ed ha il compito di indicare le azioni necessarie e gli indirizzi da seguire in ordine alle modalità di gestione economica e finanziaria cui la Società deve attenersi la mancata ricostituzione del Comitato comporta ripercussioni di carattere operativo e programmatico, condizionando l'avvio di nuove commesse e generando criticità nella gestione e nella programmazione delle attività aziendali. Anche tale aspetto è stato evidenziato dalla Corte dei Conti nella citata determinazione n. 42/2022. Nelle more della ricostituzione del Comitato o dell'individuazione di nuove modalità di esercizio del controllo analogo da parte dei Dicasteri controllanti la Sogesid ha, comunque, operato in conformità al D.M. n. 144/2019 trasmettendo la documentazione ivi prevista ai responsabili dei Dipartimenti dei citati Dicasteri competenti in materia.

I sistemi informatici rappresentano una componente di rilievo per le attività della società e per i servizi fondamentali da essa svolti per il Ministero della Transizione Ecologica, per il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e di altre amministrazioni aggiudicatrici nonché per il perseguimento degli obiettivi di sviluppo delle stesse.

Al fine di mitigare il rischio di *data breach*, blocchi operativi o di perdita della riservatezza ed integrità dei dati in conseguenza di possibili nuove minacce informatiche, la società adotta politiche IT in linea con le migliori *best practices* e segue processi strutturati di gestione sia della parte infrastrutturale che degli applicativi, al fine di proteggere le attività fondamentali, attraverso un processo strutturato e continuativo di analisi dei rischi. Sono altresì previste una serie di azioni nel corso del corrente anno per rafforzare la sicurezza informatica quali ad esempio il passaggio al cloud e l'affidamento a società specializzata per effettuare controlli tecnici specifici sulle infrastrutture informatiche aziendali. Tuttavia, l'attuazione delle misure individuate non esclude la possibilità di eventuali errori o guasti che possono avere un effetto negativo sulle attività della società, stante peraltro il dilagare di attacchi informatici con scopi



di lucro, mirati ad interrompere l'operatività aziendale.

Da ultimo, con riferimento alle azioni poste in essere dalla Società per “*proseguire nell'implementazione di adeguati strumenti ai fini di un' attenta programmazione degli interventi per evitare impatti negativi sull'equilibrio economico-finanziario anche attraverso l'adozione di procedure volte a prevenire potenziali rischi di liquidità e contenziosi di natura amministrativa, civile e giuslavoristica*” raccomandate dall'Azionista, si rappresenta che è stata concretamente avviata l'introduzione di un applicativo ERP (Enterprise Resource Planning) identificato nella soluzione tecnica di *digital innovation* Microsoft Dynamics 365 Finance and Operations per la gestione dei processi amministrativi, contabili e finanziari e, in parte, anche di gestione delle commesse, che assiste i soggetti responsabili della programmazione e gestione delle stesse consentendo di prevedere, intercettare e correggere eventuali criticità che si dovessero manifestare nel ciclo di vita delle medesime.

Il prodotto rappresenta un sistema affidabile per la condivisione dati e l'integrazione delle informazioni, automatizza alcuni processi autorizzativi ed è in grado di fornire supporto anche per l'analisi ed il monitoraggio della *governance* aziendale. Inoltre, tale soluzione tecnica adottata garantisce una maggiore *compliance* alle diverse normative applicabili ai processi aziendali, permettendo di poter dimostrare la necessaria *accountability* in relazione ai processi coinvolti nei confronti di ogni organo di vigilanza e controllo.

Contemporaneamente ed in coerenza con i flussi informativi e gestionali generati con il nuovo applicativo si sta procedendo alla revisione di tutte le procedure aziendali anche in conseguenza dell'avvenuta approvazione, con delibera consiliare del 10.3.22, del nuovo organigramma aziendale.

L'avvio operativo del nuovo sistema per riscontrate criticità organizzative interne è slittato al 1 gennaio 2022.

Infine, si evidenzia che la revisione e l'aggiornamento delle procedure aziendali avvenuti nel corso dell'esercizio ha comportato il rafforzamento dei presidi aziendali con impatti anche in ordine alla prevenzione dei rischi di insorgenza di possibili contenziosi di natura



amministrativa, civile e giuslavoristica e alla relativa mitigazione anche in relazione alla possibile soccombenza.

5. Indicatori di anomalia

La Società non è mai incorsa nelle c.d. “soglie di allarme”, come individuate dalle Linee Guida Utilitalia per la definizione del rischio ai sensi degli artt.6 comma 2 e 14 comma 2 del D. Lgs. 175/2016 e s.m.i., intese come superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento gestionale, quali a titolo esemplificativo:

- a) costi di gestione superiori ai ricavi per tre esercizi consecutivi;
- b) incapacità dei flussi finanziari in entrata originati dalla gestione di garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con istituti di credito, fornitori e proprio personale;
- c) erosione del patrimonio netto con le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi.

6. Compliance alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza

Sebbene il D. Lgs. 175/16 e s.m.i. nella valutazione dell’adozione di specifici programmi di misurazione del rischio di crisi aziendale, non faccia esplicito riferimento al rispetto degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, come dichiarato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, l’adozione di un Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) il più possibile esaustivo in tutte le sue parti è funzionale anche per le attività di controllo interno e di valutazione della performance. Il Piano, infatti, quale atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione della corruzione all’interno della Società, rappresenta uno strumento sia di presidio per la prevenzione di fenomeni di natura corruttiva che per la mitigazione del rischio del verificarsi di possibili condotte di natura corruttiva e, in senso più lato, di fenomeni di *maladministration* nonchè un fondamentale elemento di miglioramento gestionale.

In merito, la Società ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e



Trasparenza (PTPCT) per il triennio 2021-2023 (oggi sostituito dal Piano triennale 2022 - 2024) che riporta e riassume tutte le tematiche di interesse in materia di prevenzione della corruzione nonché della trasparenza descrivendo, tra l'altro, oltre agli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, all'analisi del contesto esterno ed interno nonché ai soggetti che concorrono al sistema aziendale di prevenzione della corruzione, la metodologia di individuazione e gestione dei rischi e dei relativi controlli, la mappatura dei rischi articolata per processi recante le misure preventive e di mitigazione degli stessi, le verifiche periodiche sulle attività ritenute sensibili e sull'attuazione e sull'adeguatezza delle misure adottate, il reporting tempestivo delle criticità al vertice. In considerazione dell'impatto significativo della gestione emergenziale sulle attività aziendali il documento reca, altresì, per ciascuna area di rischio individuata, l'indicazione delle specifiche misure al riguardo adottate dalla Società per far fronte, nell'ambito dei processi aziendali, anche ai rischi legati alla pandemia. Il PTPCT descrive, infine, le misure generali di prevenzione della corruzione aventi anche carattere trasversale adottate dalla Società e dedica un'apposita sezione alla trasparenza ed ai relativi adempimenti descrivendone i soggetti coinvolti e le relative modalità operative.

Al riguardo, la Società ha adempiuto agli obblighi in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/13 e s.m.i. dotandosi di una sezione dedicata alla trasparenza sul proprio sito istituzionale denominata "Società Trasparente" in cui sono pubblicati i dati e le informazioni richieste dalla legge e monitora periodicamente l'aggiornamento degli stessi.

In ottemperanza a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero della Transizione Ecologica) 1 agosto 2018 n. 257, c.d. decreto trasparenza, come modificato dal decreto ministeriale n. 242/2020, la Società ha istituito un'apposita agenda resa pubblica in cui sono registrati gli incontri intercorsi tra i decisori pubblici interni e gli stakeholder (l'aggiornamento dell'agenda nel maggio 2021 è stato sospeso a seguito di una segnalazione al Ministero della Transizione Ecologica, da parte del Garante della Privacy; al riguardo, si è ancora in attesa di acquisire indicazioni operative dal citato Dicastero).

La Società ha, inoltre, adottato una procedura che regola la gestione delle segnalazioni di



comportamenti ascrivibili a fenomeni corruttivi o a *maladministration* come descritti dal Modello Organizzativo 231/2001 e s.m.i., dal vigente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dalla norma UNI ISO 37001:2016 ed ha attivato una piattaforma informatica con garanzia di anonimato per la gestione delle segnalazioni cd whistleblowing, anche ai fini della ricezione di segnalazioni più qualificate e della garanzia di standard di sicurezza più elevati sia in relazione all'identità del segnalante che al contenuto delle stesse.

Il sistema aziendale di gestione della prevenzione della corruzione nell'aprile 2021 ha ottenuto il mantenimento della certificazione di conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016 (rinnovata nel maggio 2022), quale strumento che incrementa l'efficacia delle misure adottate dall'azienda per il contrasto ai fenomeni corruttivi.

La Funzione di Conformità per la Prevenzione della Corruzione e la Funzione Privacy e Sistemi di Gestione contribuiscono al monitoraggio della conformità del sistema di gestione della prevenzione della corruzione ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016, segnalando a tal fine le azioni opportune da attuare nell'ambito del predetto sistema al fine di mitigare i rischi .

La Società è impegnata nel costante aggiornamento di quanto necessario ai fini del mantenimento della certificazione, avente durata triennale.

7. Conclusione

Il sistema dei controlli descritto garantisce:

- a) un presidio costante al monitoraggio dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale
- b) la segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di rischio di crisi aziendale
- c) la possibilità di mettere in atto tempestivamente azioni di mitigazione del rischio.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO